

Epigrafia e politica: alcune riflessioni

Simonetta Segenni

Focalizzare l'attenzione sulla documentazione epigrafica, valorizzando in modo specifico il contributo alla conoscenza delle dinamiche politiche e delle connotazioni di carattere "politico", che dalla documentazione epigrafica possono scaturire, è stato lo scopo del Convegno *Epigrafia e politica. Il contributo della documentazione epigrafica allo studio delle dinamiche politiche nel mondo romano*, svoltosi a Milano il 28 e 29 gennaio 2015 e trova attuazione nei saggi raccolti in questo volume.

Le iscrizioni hanno da sempre offerto un contributo di valore inestimabile alle nostre conoscenze relative alla vita pubblica, sociale, economica e culturale del mondo romano. E se alcune testimonianze epigrafiche offrono un apporto evidente allo studio di momenti della vita politica romana, altre invece permettono di cogliere orientamenti o scelte di ordine politico o politico-ideologico di carattere più generale.

Materiali di grande valore per la ricostruzione di momenti della storia politica di Roma ci vengono offerti, ad esempio, dai Fasti consolari -pur con i problemi interpretativi che suscitano- dai Fasti trionfali, dagli Elogia, dai Calendari, e da tutti quei documenti ufficiali di carattere giuridico emanati dagli organi dello Stato e delle città: sono documenti notissimi e ampiamente studiati.

Ma appare importante sottolineare l'importanza non solo delle iscrizioni che raccontano dei protagonisti della storia di Roma ma anche il valore di quei testi epigrafici che permettono di illustrare le linee "politiche" adottate nei diversi settori della vita dello Stato romano nel corso del tempo o che si legano alla storia delle città e delle loro *élites*. Da questo ricco materiale documentario è possibile trarre elementi per una ricostruzione di aspetti della "politica" romana, nelle sue varie sfaccettature e nel suo significato più ampio, in epoche e in aree geografiche diverse.

Molti di questi aspetti vengono declinati nei saggi raccolti in questo volume: Accanto ai colleghi illustri quali Werner Eck (Colonia), Cesare Letta (Pisa), Giuliana Cavalieri Manasse (Soprintendenza Archeologica del Veneto), Giovannella Cresci (Venezia), Francesca Cenerini (Bologna), Alfredo Buonopane (Verona), Giuseppe Camodeca (Napoli), Gian Luca Gregori (Roma), Antonio Sartori (Milano), che hanno accolto l'invito a partecipare a questa iniziativa, desidero segnalare la presenza di più giovani studiosi che con

entusiasmo si sono avvicinati a questo tema: Gianmarco Bianchini (Roma), Monica Chiabà (Trieste), Alberto Dalla Rosa (Parigi), Andrea Raggi (Pisa), Michele Bellomo (Milano), che ha con me la cura di questo volume. Tutti di cuore ringrazio.